

## Osservatorio - Raccolta in PDF

### Barriere architettoniche: accessibile solo una scuola su tre

24 Novembre 2020

Tag: Diritti, Istruzione

Negli ultimi 10 anni il numero di studenti disabili è costantemente aumentato fino a sfiorare le 284mila unità, ma sono ancora molte le barriere architettoniche e senso-percettive nelle scuole italiane. È quanto emerge dal report dell'Osservatorio povertà educativa #Conibambini, a cura di Openpolis e Con i Bambini. Di seguito un estratto del rapporto.

**Ogni studente dovrebbe poter accedere liberamente all'istituto scolastico che frequenta, incluse le persone con disabilità.** Questo diritto, riconosciuto dalla legge, purtroppo spesso si scontra con scuole vecchie e non sempre pensate per rispondere alle esigenze di questi ragazzi.

Gli ostacoli che un ragazzo con disabilità si trova di fronte per accedere alla scuola e per svolgere le normali attività insieme ai suoi compagni possono essere molteplici. Le prime che vengono in mente sono le **barriere di tipo fisico**, come l'assenza di ascensori, bagni e scale a norma. Ma vanno considerate anche **barriere di tipo sensoriale e percettivo** che, per alcuni tipi di disabilità (cecità, sordità), sono altrettanto impattanti.

Secondo i più recenti dati Istat, risalenti al 2018-2019, **gli alunni italiani con disabilità sia fisica che psichica o intellettiva sono poco più di 284mila, pari al 3,3%. Un numero in costante crescita.**

L'istituto nazionale di statistica rileva come, **dei 55.209 istituti scolastici italiani, pubblici e privati, soltanto il 34% risulti completamente accessibile per i disabili motori. Solo una scuola su tre.** Assenza di ascensori e rampe, bagni a norma e montascale sono le barriere architettoniche più significative secondo Istat.

Scorporando i dati a livello regionale, si nota che la Valle d'Aosta è l'unica regione italiana in cui le scuole accessibili sono più della metà (66,8%). Seguono Lombardia (41,8%) e Friuli Venezia Giulia (41%). Sono 7, invece, le regioni che si trovano al di sotto della media nazionale. Agli ultimi posti ci sono Campania (24%), Calabria (24,8%) e Liguria (26,1%).

#### **Barriere architettoniche, in Valle d'Aosta quasi il 70% di scuole accessibili**

*Rapporto tra scuole accessibili e non accessibili in base alle barriere architettoniche a livello regionale (2018-2019)*

Nonostante questi dati non siano ancora soddisfacenti, c'è da dire che, tra gli anni scolastici 2013-2014 e 2018-2019, è stato fatto uno sforzo notevole per abbattere queste barriere. In questi 5 anni, infatti, in quasi tutte le regioni italiane il livello di accessibilità globale delle strutture è migliorato.

#### **Il 15% degli istituti ha effettuato lavori per l'abbattimento di barriere architettoniche durante l'a.s. 2018-2019.**

Per quanto riguarda le barriere senso-percettive, cioè la mancanza di accorgimenti (mappe in rilievo e altri indicatori visivi, segnali acustici) volti a facilitare l'orientamento degli studenti non vedenti, ipovedenti e non udenti, la situazione è più complessa. Infatti, **le scuole italiane che dispongono di almeno un dispositivo di ausilio senso-percettivo sono appena il 18%**, mentre solo il 2% ne ha 2. Anche in questo caso, le scuole sono più accessibili a nord (23%) che a sud (14%).

#### **A Bolzano 3 scuole su 10 hanno almeno un facilitatore per disabili senso-percettivi**

*Rapporto tra scuole accessibili e non accessibili in base alle barriere senso-percettive a livello regionale (2018-2019)*

Un altro aspetto da non sottovalutare legato alla disabilità è quello di fornire agli studenti tutti gli strumenti per poter seguire le lezioni e partecipare alla vita della classe. Da questo punto di vista, **la tecnologia può svolgere un ruolo importante.**

**Su conibambini.openpolis.it è possibile approfondire l'argomento con grafici e mappe che affrontano la situazione a livello regionale e provinciale.**

L'Osservatorio #Conibambini, realizzato da Con i Bambini e Openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, fornisce dati e contenuti sul fenomeno in Italia nella modalità di data journalism, in formato aperto e sistematizzati, per stimolare un'informazione basata sui dati. L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.